

Somma, 17 aout 1618. L'archev. élu de Tarante à Bellarmin. 4530 2030

1 Ill/mo et Rev/mo S/r mio padrone col/mo. minute de répon.

Dalla benignità di V.S. Ill/ma sò quanti favori hò ricevuti in questa mia elettione all'arcivescovato di Taranto; la onde, si come ne le resto con quella obligatione che richiede la divotissima 5 servitù mia verso di lei, così ne rendo à V.S. Ill/ma gratie senza fine, e me le ricordo con questa occasione qual vero et humiliissimo servitore che professo d'esserle.

Io hò da trattenermi in Napoli da un mese o poco più prima di partire per Taranto, et desidero con buona gratia di V.S. Ill/ma d' 10 havere certe stanze nel convento di San Pietro a Maiella de padri celestini. Però, supplicandola ad'acconsentirmi questa gratia, la supplico insieme ad honorarmi talvolta de suoi comandamenti; e le bacio con ciò riverentemente le mani.

Di Somma li 17 agosto 1618. 2030

15 Di V.S. Ill/ma et Rev/ma

Humilissimo e devot/mo servitore

Antonio eletto arcivescovo di Taranto.

=====

Si risponda che il decreto di non potere il padre abbate di Napoli dare stanze à forestieri è fatto nel capitolo generale, nel quale io non posso dispensare. Et pochi giorni sono che io fui 10 stretto con mio rossore dare una simile negativa al Sig/r cardinale Sforza, che domandava il medesimo per un altro signore principale.